

in questo quadro, secondo l'interrogante, è possibile coinvolgere, in una simpatica e significativa azione di *marketing* istituzionale, anche il Governo —:

se non ritenga, in linea con l'iniziativa della Regione Piemonte, di attivarsi per celebrare ufficialmente l'auto storica Fiat 500 immatricolata prima del 31 dicembre 1975, che ha segnato una rivoluzione nel costume e nella qualità della vita dell'intero popolo italiano;

se non ritenga di organizzare una giornata celebrativa della vecchia Fiat 500, potendo una iniziativa di questo genere un importante e legittimo aiuto indirizzato all'industria automobilistica nazionale che deve tornare a conquistare un mercato che sembrava aver ceduto, negli ultimi dieci anni, alle lusinghe dell'industria automobilistica straniera. (3-04246)

Interrogazione a risposta in Commissione:

LETTIERI e ROSATO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nel processo di riorganizzazione delle strutture territoriali Trenitalia ha ridimensionato ed accorpato il cosiddetto « Stabilimento di Bari » all'Area Adriatica con sede ad Ancona;

sembra invece che tutti gli altri stabilimenti siano stati trasformati in corrispondenti Aree;

non si comprende la *ratio* di tale scelta che penalizza una vasta area meridionale, nella quale i dati relativi al traffico sono superiori a quelli di altre realtà ed aree —:

quali iniziative intenda assumere presso Trenitalia per la istituzione anche dell'Area di Bari. (5-04034)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta immediata:

GIACHETTI, CIANI, MILANA, MOSELLA, PASETTO e ROCCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di settembre 2004 l'ufficio immigrazione di Roma ha deciso di dare un segnale forte: basta con le lunghe attese per i rinnovi! Così, la scelta attuata è stata di dividere le richieste di rinnovo del permesso di soggiorno presentate in due blocchi: il cosiddetto « storico », composto dalle istanze presentate precedentemente al settembre 2004 (con numerosi casi di persone che hanno presentato istanza addirittura nel 2003), e le istanze presentate dopo il settembre 2004. Si è smaltito rapidamente lo « storico »? Neanche per idea;

ci si è concentrati sulle nuove pratiche (arrivate dopo l'insediamento della nuova « dirigenza »): così, in questo momento, chi ha presentato il rinnovo a settembre 2004 o nei mesi successivi riceve il soggiorno in 3-4 mesi dalla data di presentazione; chi l'ha presentato prima aspetta;

nell'ultima conferenza stampa effettuata dal dirigente dell'ufficio stranieri, Marcello Cardona, prima del Natale 2004, questi ha dichiarato che il termine annunciato di febbraio 2005, per concludere l'esame dell'arretrato, è stato spostato ad aprile-maggio 2005;

la cosiddetta « legge Bossi-Fini » ha creato un'enorme mole di lavoro per gli uffici stranieri dei commissariati (ha ridotto i tempi di durata dei permessi di soggiorno, moltiplicando i rinnovi, quindi il lavoro della polizia, oltre a introdurre i rilievi fotodattiloscopici, altro lavoro enorme per le forze dell'ordine). Peraltro, il personale è rimasto pressoché invariato (salvo l'utilizzo di un gruppo di « interinali » nel periodo della regolarizzazione, che hanno terminato il loro lavoro nel dicembre 2004). Per far fronte al grande

numero di richieste di rinnovo i commissariati della polizia di Stato hanno cominciato a dare degli appuntamenti agli immigrati che si presentavano per rinnovare i titoli di soggiorno. Questo ha creato la seguente situazione: da un lato si aveva la certezza di essere ricevuti per la presentazione delle pratiche (i commissariati rilasciavano, su carta intestata, un appuntamento con data, ora, nomi e dati dello straniero), dall'altra i tempi per gli appuntamenti sono rapidamente « lievitati » (in alcuni casi si sono dati appuntamenti un anno dopo la scadenza del titolo di soggiorno);

al suo arrivo il nuovo dirigente ha voluto imporre una svolta: l'ufficio immigrazione centrale ha delegato molti più compiti ai commissariati, quali la raccolta dei documenti e la valutazione positiva delle pratiche;

i commissariati sono rimasti con personale più o meno invariato e hanno ricevuto disposizioni tassative di non dare più appuntamenti (era uno scandalo tutta quell'attesa!). Risultato: il caos;

nessun commissariato dà più appuntamenti; qualcuno riceve gli stranieri con i vecchi appuntamenti (Prenestino), per altri quel foglio di appuntamento non vale più nulla — ad esempio Casilino Nuovo — (« ma me l'avete dato voi » prova a dire un romeno; « e chissene importa so' cambiate le disposizioni, s'è azzerato tutto » si sente rispondere);

comunque, più o meno i commissariati accettano tra le 8 e le 15 pratiche al giorno: naturalmente coloro che provano a rinnovare il proprio soggiorno sono di solito di più; questo vuol dire che far accettare la propria pratica è un terno al lotto;

i commissariati aprono alle 8,30: basterà andare alle 7,00 per poter riuscire? Neanche per idea;

nei commissariati dove c'è il maggior numero di residenti stranieri si formano

file notturne di persone che, ripetutamente, provano a rientrare tra i fortunati ricevuti giornalmente;

e il criterio di ingresso? Quasi sempre è una lista stilata da qualche straniero. E se non sai che c'è una lista autoprodotta (la cui validità è tutta da discutere!), peggio per te;

si fanno le file anche per ritirare i moduli con le informazioni dei documenti che è necessario presentare o per ritirare i soggiorni fatti. I commissariati interessati non sono pochi: Flaminio, Montesacro, Casilino Nuovo, Tuscolano, San Paolo, Monteverde, Ponte Milvio, Prenestino, Torpignattara, Civitavecchia, Lido di Ostia;

lì, dove si tiene conto dei vecchi appuntamenti, si accettano quelli e pochi altri fortunati; « lì dove si è azzerato tutto » si chiamano i primi della lista. E gli altri? « Se volete, aspettate! Vediamo se ce la facciamo, sennò ritornate domani! »;

e se sei anziano e non puoi fare la nottata? Se sei una donna sola con dei bambini o se « semplicemente » lavori (come impone la cosiddetta « legge Bossi-Fini » ad ogni immigrato!) e non puoi perdere quattro-cinque giorni inutilmente?;

non c'è alternativa! D'altronde, una delle nuove parole d'ordine in via Patini è: « contano i numeri non le persone » (forse bisognerebbe ricordar loro che non sono chiamati a dirigere la Ragioneria dello Stato);

i richiedenti asilo politico, dovendo presentare la domanda all'ufficio immigrazione, passano le notti direttamente nel parcheggio dinanzi a via Patini;

gravi appaiono il rifiuto dei dirigenti della questura di accettare, per gli stranieri riconosciuti rifugiati o con la protezione umanitaria, le domande di rinnovo di soggiorno in assenza di un indirizzo di effettiva dimora, anche per quanti non hanno una casa, e il rifiuto di accettare gli indirizzi delle associazioni — ciò è stato segnalato da alcune associazioni per la difesa dei diritti umani;

grave risulta la situazione di molti studenti stranieri universitari che avrebbero diritto, secondo la legge, al rinnovo del permesso di soggiorno per un anno, ma, in svariati casi, è successo che aspettino la consegna del soggiorno anche per 12 mesi e poi lo ottengano rinnovato per soli 2 mesi e, quindi, poco dopo, devono ripresentare la domanda. Sono sequestrati in Italia, impossibilitati a tornare nei loro Paesi nei periodi di chiusura dell'università o in caso di problemi familiari;

difficile risulta la situazione di quanti si recano negli uffici centrali della questura di Roma, ufficio Immigrazione — via Patini, per chiedere il nulla osta al ricongiungimento familiare, che si vedono dare appuntamenti dopo oltre tre mesi (il procedimento per il ricongiungimento familiare, già lungo, risulta così ulteriormente rallentato);

è da rilevare che i commissariati non possono dare appuntamenti, mentre l'ufficio centrale può darli;

da più parti viene segnalata la difficoltà dei cittadini stranieri da tempo presenti in Italia di richiedere la carta di soggiorno, elemento che testimonia e favorisce l'integrazione degli stranieri in Italia. La legge dice che per chiedere la carta di soggiorno è necessario avere il soggiorno in corso di validità: presso gli uffici addetti alle domande questo requisito diventa motivo per non ricevere la domanda stessa. Infatti, si sentono rispondere: « avete il soggiorno ancora valido, potete aspettare! » —:

quali iniziative urgenti il Ministro interrogato voglia adottare al fine di ridurre ed eliminare i disagi di cui sono vittime gli immigrati. (3-04250)

CÈ, BRICOLO, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUS-SIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ER-COLE, FONTANINI, GIBELLI, GIAN-CARLO GIORGETTI, LUSSANA, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO,

POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SER-GIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi mesi si è assistito ad una recrudescenza del drammatico fenomeno delle « rapine in villa », che ha colpito decine di famiglie inermi;

sempre più violente e sanguinose sono state le rapine in abitazioni compiute negli ultimi mesi nel Nord Italia: Bornasco (Pavia) il 5 novembre 2004; Calcinate del Pesce e Barasso (Varese) il 13 novembre 2004; San Cristophe (Aosta) il 14 novembre 2004; nel biellese il 31 dicembre 2004; Casalgrande (Reggio Emilia), Maranello, Formigine, Albina (Modena), Padenghe (Brescia), Castellana di Groppanellí (Piacenza) tra il 17 e il 20 gennaio 2005; Brema (Pavia) il 23 gennaio 2005; San Prevegno (Cremona) il 25 gennaio 2005; Vittorio Veneto (Treviso) il 5 febbraio 2005 e Piancamuno (Brescia) il 6 febbraio 2005. Solo per citarne alcune. Particolarmente cruento sono state le rapine a Vittorio Veneto e Piancamuno, che hanno registrato il selvaggio pestaggio di due coniugi settantenni e il grave ferimento con colpi di arma da fuoco di padre e figlio;

le indagini, coordinate da più procure e condotte dalle squadre mobili, hanno individuato una banda composta da albanesi ritenuti responsabili di associazione di stampo mafioso, traffico di sostanze stupefacenti, rapine, tentati omicidi e detenzione illegale di armi;

ad avviso degli interroganti, è evidente il legame tra questi atti efferati e la presenza di bande di extracomunitari, che hanno trovato terreno fertile nel nostro Paese per compiere i loro crimini, come suffragato dai dati forniti dalle prefetture, che evidenziano l'elevata specializzazione di slavi e albanesi per questa tipologia di reati —:

oltre ai risultati già conseguiti, quali siano gli interventi del Governo per contrastare il fenomeno delle « rapine in villa ». (3-04251)

VIOLANTE, LUCIDI, LEONI, FINOCCHIARO e MINNITI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a causa della mancata copertura economica, determinata dalla legge finanziaria 2005, non potrà essere garantito il completo *turn-over* degli agenti di polizia, tanto che si stima che nel prossimo triennio risulteranno vacanti 6.000 posti nella polizia di Stato;

in particolare, già nei prossimi mesi oltre 1.200 agenti ausiliari della polizia di Stato, attualmente in servizio, verranno congedati, mentre i giovani volontari in ferma breve, che hanno espletato il servizio nelle forze armate, non sono ancora in condizione di sapere se e quando potranno entrare nelle forze dell'ordine, così come previsto dalla riforma della leva obbligatoria, rischiando in tal modo di compromettere lo stesso decollo del nuovo modello di difesa;

anche negli anni 2006 e 2007 — nonostante gli impegni a rendere capillare la presenza delle forze di polizia sul territorio, anche attraverso la previsione della figura del poliziotto e del carabiniere di quartiere — si profilano ulteriori riduzioni del personale delle forze dell'ordine, con il rischio che la già complessa opera di contrasto della criminalità risulti ancor più problematica e lasci intere aree del Paese e della cittadinanza senza la garanzia della sicurezza pubblica —:

quali urgenti iniziative intenda assumere al fine di scongiurare lo scenario sopra delineato, individuando nuove e aggiuntive risorse finanziarie per il comparto della sicurezza pubblica, nonché soluzioni organizzative che, assunte con il coinvolgimento delle organizzazioni di rappresentanza degli agenti, possano garantire, nell'immediato, la permanenza in servizio di migliaia di giovani agenti. (3-04252)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 146, comma 2, del decreto legislativo n. 267 del 2000 pone a carico

del Ministero dell'interno, come adempimento obbligatorio, la predisposizione e la trasmissione al Parlamento, entro il 31 dicembre di ogni anno, una relazione sulla attività svolta dalla gestione straordinaria dei Comuni i cui consigli comunali sono stati sciolti per condizionamenti di tipo mafioso;

la scadenza del 31 dicembre 2004 è decorsa senza che sia stata presentata la predetta relazione al Parlamento;

in effetti è bene sapere quali sono stati i risultati delle gestioni straordinarie, atteso che da esse si evince se sia riuscita l'operazione di « bonifica » ambientale che costituisce la premessa indispensabile per il ripristino delle attività amministrative democratiche con il ritorno alla normalità e l'abbandono della situazione di emergenza che ha indotto allo scioglimento dei consigli comunali —:

quali siano le ragioni del ritardo nella trasmissione al Parlamento della relazione annuale sulla attività svolta dalla gestione straordinaria dei comuni i cui consigli comunali sono stati sciolti per condizionamenti di tipo mafioso e, comunque, quali siano stati i risultati concreti delle attività amministrative avviati in via straordinaria e, infine, se i condizionamenti che avevano indotto all'assunzione del gravissimo provvedimento di scioglimento dei consigli comunali sia del tutto o in parte venuto meno, lasciando in tal modo sperare in un ripristino della normale vita democratica. (5-04027)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

è lecito ritenere che siamo pervenuti alla fase finale dell'*iter*, complesso e faticoso, che porterà alla diffusione sul territorio della Carta nazionale dei servizi (Cns), lo strumento che consentirà l'identificazione certa in rete e, conseguente-

mente, la possibilità per i cittadini di usufruire dei servizi *on line* delle pubbliche amministrazioni;

il 9 dicembre 2004 è stato emanato dai Ministri dell'interno e dell'economia il decreto interministeriale che detta le « Regole tecniche e di sicurezza relative alle tecnologie e ai materiali utilizzati per la produzione della Carta nazionale dei servizi »;

ora potenzialmente tutte le amministrazioni potranno emettere la Cns attenendosi alle regole di produzione; sicurezza indicate dal decreto interministeriale citato —:

quale sia il grado di conoscenza, da parte dei piccoli Comuni, del nuovo servizio che può essere riservato ai cittadini *on line* e che deve trovare contestuale applicazione su tutto il territorio nazionale per non creare disparità di diritti in un settore che sarà decisivo per la eliminazione dei tempi morti della burocrazia degli enti pubblici, e per sapere quale opera d'informazione sia stata disposta in particolare dal ministero dell'interno per un totale coinvolgimento di tutte le amministrazioni comunali. (5-04031)

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *La Repubblica*, del 21 febbraio 2005, riportava la notizia dell'inaugurazione a Castelfranco Emilia, prevista per il prossimo 21 marzo, del primo carcere speciale per detenuti;

questa nuova struttura risulta essere stata interamente progettata dalla Comunità di San Patrignano, che sarà anche impegnata nella sua gestione, e sarà destinata ad accogliere 140 persone tossicodipendenti;

il direttore della casa penale, Francesco D'Anselmo, non ha voluto dichiarare

nulla in proposito, rimandando qualunque informazione al Dipartimento amministrazione penitenziaria;

lo stesso Assessore alle politiche sociali della Regione Emilia Romagna, Gianluca Borghi, ha dichiarato « Qui si sta aprendo un carcere con più di cento detenuti e alla Regione, in questi 4 anni, non è stato detto nulla. Scriverò al Ministro Castelli e al direttore del Dap per fare sapere che esistiamo anche noi » —:

quali siano le precise finalità di questa struttura di rieducazione per tossicodipendenti, con quali modalità e quali soggetti saranno coinvolti nella sua gestione, e se risponde al vero che è già previsto che la struttura sarà affidata dalla Comunità di San Patrignano;

per quale motivo si è ritenuto aprire una nuova struttura detentiva per tossicodipendenti, quando sul medesimo territorio esistono già da oltre dieci anni, i Servizi di custodia attenuata;

quali siano le ragioni per le quali la suddetta struttura stia sorgendo nel più assoluto riserbo, senza neanche informare e coinvolgere le istituzioni e le realtà locali, a cominciare dallo stesso Assessorato regionale alle politiche sociali, come se si trattasse di istituire e gestire un'azienda privata. (4-13137)

REALACCI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in una intervista concessa al settimanale *Le Monde* 2 del 7 febbraio 2005, il cantante Manu Chao muove durissime accuse al nostro paese reo, stando alle dichiarazioni del cantante, di aver organizzato una campagna di boicottaggio ai suoi danni dopo i fatti del G8 di Genova;

Manu Chao al settimanale francese denuncia un complotto ai suoi danni parlando apertamente di poliziotti camuffati da giornalisti alle sue conferenze stampa con chiari intenti provocatori, di sale che ospitano i suoi concerti presidiate come se si trattasse di obiettivi sensibili e in gene-

rare di un clima di tensione tenuto volutamente vivo da imprecisati ambienti dell'estrema destra;

in Italia, dopo i drammatici fatti del G8 di Genova, vi sono state grandi manifestazioni pacifiche a Firenze e a Roma in cui il comportamento delle forze dell'ordine e dei manifestanti è stato ineccepibile e che quindi la fondatezza delle accuse di Manu Chao potrebbe rappresentare un pesante arretramento nel rapporto tra manifestanti, cittadini e forze dell'ordine —

se, dopo accuse tanto dure e precise, intenda, e come, accertare la fondatezza delle denunce, e in particolare se esista una precisa volontà persecutoria nei confronti del cantante franco-spagnolo e se le forze dell'ordine siano o meno coinvolte. (4-13138)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e MERLOI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il problema della lotta all'obesità ha assunto una rilevanza notevole anche nell'azione di Governo, soprattutto in relazione al fatto che la patologia si è diffusa fra i giovani ed i giovanissimi;

il Piemonte è la prima delle quattro regioni pilota (con Abruzzo, Calabria e Puglia) in cui è stato concretamente avviato il progetto «Alimentazione, movimenti, stili di vita: istruzioni per l'uso»;

l'iniziativa promossa dal Ministero dell'istruzione, dalla Regione Piemonte e da Confindustria, si propone, grazie ad un preciso ed organico percorso didattico che coinvolge scuole di primo e di secondo grado, di dichiarare guerra all'obesità ed a tutte le disfunzioni alimentari;

il primo passo consisterà nell'introduzione nelle scuole di attività che garantiscano una pratica quotidiana di almeno trenta minuti di attività motoria al giorno;

i contenuti di questo progetto sono stati anche definiti anche grazie alle ricerche condotte a livello europeo che hanno definito i cinque principi fondamentali sugli stili di vita corretti;

la prima fase del progetto prevede un monitoraggio della situazione attuale, attraverso un questionario che coinvolge più di quattromila studenti, con domande che vertono principalmente su abitudini alimentari e comportamenti relativi alla pratica motoria e sportiva offerte dal territorio;

sulla base dei risultati di questa indagine è stata avviata la formazione di docenti e l'elaborazione dei relativi percorsi didattici;

formati i docenti, nelle prossime settimane si avvieranno nelle scuole che prendono parte all'iniziativa i percorsi didattici definiti in occasione del corso di formazione;

quanto sin qui realizzato nella Regione di Piemonte mostra caratteri di così marcata positività da consigliare l'immediata applicazione del progetto anche in tutto il resto del territorio nazionale —:

se, in relazione ai passi concreti già realizzati in Piemonte nel quadro della dichiarata lotta all'obesità, soprattutto nelle fasce giovanili, non ritenga utile ed opportuno esportare su tutto il territorio nazionale il progetto che ha coinvolto le scuole piemontesi. (4-13141)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

BURTONE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'Inps sta procedendo in questi giorni attraverso l'invio di lettere ad informare le